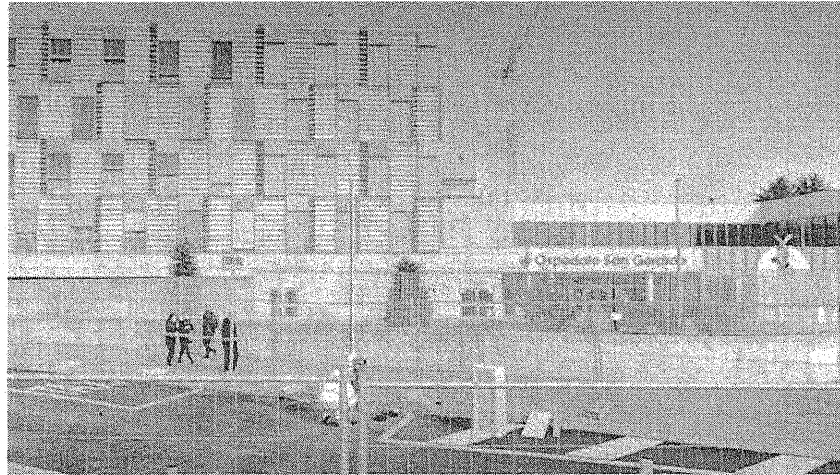


Dopo un volo di tre metri nel cantiere di ristrutturazione del San Gerardo, un 43enne è morto

Non ce l'ha fatta l'operaio precipitato all'ospedale I sindacati: «La sicurezza deve diventare una priorità»

MONZA (cdi) Aveva regolarmente il casco allacciato, le scarpe antinfortunistica ai piedi ed era assicurato con le corde. Tutto, insomma, dai primi accertamenti della Polizia di Stato e dell'Ats Mb, sembra fosse stato in ordine in cantiere. Eppure il tragico incidente sul lavoro avvenuto lunedì 6 dicembre, nel pomeriggio, all'ospedale San Gerardo di via Pergolesi non ha lasciato scampo a un operaio di 43 anni impegnato nella ristrutturazione dell'edificio.

L'uomo, di origine rumena, residente a Rho, M.L. le sue iniziali, era subito apparso in gravi condizioni quando era stato soccorso poco dopo le 15.50 a seguito di una violenta caduta. Trasferito immediatamente al Pronto soccorso del San Gerardo in codice rosso con traumi multipli, l'uomo è spirato in ospedale nonostante i tentativi disperati dei medici di salvarlo. Fatale, alla fine è stato il colpo alla testa. Precipitato da un'altezza di tre metri in cantiere,



Il maxi cantiere di ristrutturazione dell'ospedale San Gerardo nel quale è avvenuto l'incidente lunedì scorso

infatti, l'operaio aveva imbracature che hanno attutito il colpo, ma precipitando ha sbattuto il capo contro una balaustra. E nonostante sia stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico per lui non c'è stato scampo. Il 43enne non si è più svegliato.

Una tragedia su cui ora dovranno fare chiarezza gli esperti di Ats a cui sono state

affidate le indagini del caso ma che comunque riaccende i riflettori sulle morti sul lavoro.

Si allunga, infatti, la tragica lista delle vittime di infortuni che proprio settimana scorsa aveva visto anche morire un giovane brianzolo di soli 37 anni, **Simone Regazzoni**, travolto da un muletto nel bresciano dove lavorava.

Secondo i dati comunicati dall'Inail, nel periodo compreso tra gennaio e giugno di quest'anno, in Lombardia si sono verificati 43mila incidenti sul lavoro: quelli mortali sono stati 52. Nello stesso semestre, nella provincia di Monza, le morti bianche sono state due. Sotto questo punto di vista in Lombardia la provincia più a rischio è Milano, seguita da Brescia.

Monza e Bergamo si dividono il terzo posto di questa drammatica graduatoria. Il precedente infortunio mortale nella provincia brianzola si era verificato meno di un mese fa, il 18 novembre: un autista 50enne era morto in un'azienda di Cesano Maderno, schiacciato da un carico di trecento chili che aveva trasportato con il suo mezzo.

«Ancora una volta - sottolinea **Mirco Scaccabarozzi**, segretario generale Cisl Monza Brianza Lecco - ci troviamo ad affrontare un'orribile tragedia, l'ennesimo infortunio mortale nel nostro territorio. Nell'esprimere la nostra vicinanza alla famiglia della vittima, chiediamo che vengano concretizzati, con urgenza, gli impegni assunti dal Governo affinché la cultura generale della sicurezza diventi una priorità a tutti i livelli. È necessario procedere con urgenza al potenziamento dell'attività di controllo e prevenzione, rendere più efficace il ruolo dei Respon-

sabili dei lavoratori alla sicurezza territoriale, investire molto di più nella sicurezza nei luoghi di lavoro, che non deve essere percepita dalle aziende come un costo, ma come un investimento per la qualità, la tutela e la migliore organizzazione del lavoro».

Un tema che sta molto a cuore ai sindacati. «Da sempre - precisa anche **Roberto Scotti**, segretario generale Filca Cisl Monza Brianza Lecco - siamo impegnati su questo fronte: il 27 novembre, a Roma, abbiamo promosso una manifestazione unitaria sulla questione della sicurezza nel settore delle costruzioni. Da anni, per esempio, proponiamo la patente a punti per le imprese edili: quelle che totalizzano un determinato numero di infrazioni alle normative, non possono più operare. E poi ci vorrebbe comunque una maggiore selezione in entrata: per aprire un'impresa edile non sono richiesti esami, né titoli particolari. Basta andare alla Camera di Commercio».

L'opposizione punta il dito contro la Giunta Allevi: «Disposti a tutto pur di modificare lo strumento urbanistico»

«Il dibattito sul Pot?»

MONZA (snn) «Più che una discussione sul Pgt sembra una riunione di condominio». Usano

chiarazioni della consigliera Pozzi. «C'è in gioco il futuro della città. Stanno disegnando

tifiche e modifiche che, secondo i consiglieri dell'opposizione, stanno rendendo troppo

Lavoratori Adac, si riaccendono le speranze

MONZA (snn) Evitato il licenziamento collettivo, attivata la procedura di consultazione straordinaria e proroga del Fis, il Fondo di integrazione salariale, nonché del blocco dei licenziamenti (ma con la possibilità di una risoluzione consensuale di massimo otto dipendenti. Sarà un Natale un po' meno amaro (anche se le preoccupazioni rimangono) per i lavoratori di Adac, la filiale di via Borgazzi dell'Automobil club tedesco che aveva deciso di chiudere la sede monzese e delocalizzare le attività. Le trattative sindacali hanno portato a un primo spiraglio di speranza.

«Abbiamo condiviso l'utilizzo dello strumento dell'assegno di solidarietà - ha spiegato Matteo Moretti, segretario generale della Filcams Cgil Mb - Ciò potrà consentire di salvaguardare l'occupazione anche qualora dovesse essere confermato il trasferimento di attività, attraverso la riduzione in termini percentuali dell'orario di lavoro e l'integrazione salariale dell'ammortizzatore sociale». E aggiunge. Nel corso del confronto abbiamo previsto la possibilità di una risoluzione consensuale incentivata del rapporto di lavoro con conseguente diritto alla Naspi, sulla base delle sole adesioni volontarie dei lavoratori prevedendo un'uscita massima di otto lavoratori».

ECONOMIA & LAVORO

MONZA (nsr) Un incontro per avere ancor più dimestichezza con la tecnologia.

Si rinnova l'appuntamento di Poste Italiane con l'Educazione Digitale e anche in provincia di Monza Brianza riprendono gli eventi, completamente gratuiti, dedicati a favorire la consapevolezza e le conoscenze di tutti i cittadini su tematiche di grande attualità, quali la «rivoluzione» tecnologica e digitale.

Mercoledì in modalità webinar Tornano le lezioni di Educazione digitale con Poste italiane

Durante le sessioni della durata di un'ora circa, il relatore metterà a disposizione dei partecipanti le proprie conoscenze per permet-

tere di sfruttare le opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica e digitale come rimanere in contatto con parenti e amici anche lontani attraverso chat e videocchiate, gestire il proprio denaro direttamente dal palmo della mano attraverso il proprio smartphone, acquistare prodotti in ogni angolo del mondo e riceverli dove e quando si vuole oppure scoprire come alcuni oggetti di uso quotidiano siano in grado di assolvere fun-

zioni diverse e di comunicare tra loro. Verranno inoltre forniti spunti utili sul tema della sicurezza.

L'appuntamento è per mercoledì in due sessioni previste alle 10.30 e alle 18: per conoscere le modalità di partecipazione e prenotarsi all'iniziativa bisogna rivolgersi agli Uffici postali di Cesano Maderno e Cesano Maderno 1, Villaggio Sna, Desio, Muggio, Sesto, Nova Milanese, Cogliate e Misinto.

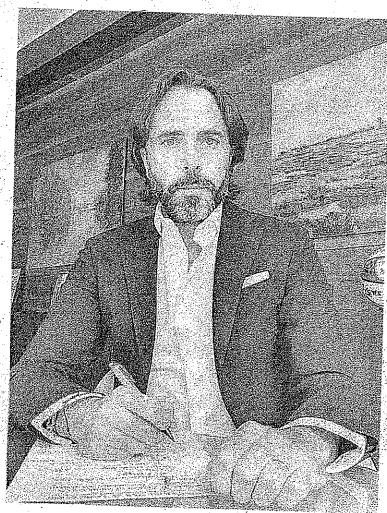
Dai dispositivi in stand by ai sensori di movimento, fino al fotovoltaico Il «decalogo» di Enerxenia per affrontare (e ridurre) il caro bollette

MONZA (gg4) Se l'impennata dei costi di energia elettrica e gas per il 2022 spaventa, una mano arriva direttamente da Enerxenia. La società di vendita di luce e gas sul territorio di Monza, Como e Varese ha lasciato alcuni consigli per evitare di venire travolti dai rincari delle bollette e riuscire così ad ammortizzare le spese.

La previsione dell'aumento per l'anno prossimo è infatti impietosa. Oggi i costi all'ingrosso per l'energia elettrica per il 2022 sono quotati a 170 euro/MWh e il gas 64 c€/mc. Solo un anno fa, a fine 2020, l'energia elettrica per il 2021 era invece quotata 51 euro ed il gas 16 c€/mc.

Costi triplicati e quadruplicati che hanno così spinto la società lombarda a correre incontro ai cittadini, come spiegato anche dall'amministratore delegato di Enerxenia/Acel Energie ed esperto del settore **Giovanni Perrone**: «Si tratta quasi di una scelta paradossale, che sembra andare contro il nostro interesse: in realtà fa parte del nostro modo di stare sul territorio, al fianco delle famiglie e delle imprese, specialmente in un momento tanto delicato quale quello da cui non siamo ancora completamente usciti legato alla pandemia e ai condizionamenti nell'esercizio delle attività».

Le strategie indicate da Perrone sono due, accompagnate



L'amministratore delegato di Enerxenia/Acel Energie Giovanni Perrone

poi da alcune «tips», dei consigli, per riuscire a ridurre al minimo l'incidenza dell'aumento delle materie prime ed evitando che il rincaro vada a gravare in maniera pesante sul portafoglio dei cittadini: «Di fronte a questa impennata dei prezzi che, come è chiaro non dipende da noi, ma

dallo scenario internazionale visto che non aumentano i nostri margini bensì rincarano solo le materie prime, possiamo di fatto incidere attraverso un'attenta riduzione dei consumi. In secondo luogo, soprattutto per il gas, che sarà utilizzato in maniera maggiore per via del ricorso al ri-

scaldamento in particolare nei prossimi tre mesi, proprio il trimestre in cui il rincaro sarà maggiore, è consigliabile passare dal servizio di tutela ad un'offerta a mercato libero con tariffa a prezzo fisso. Questo consente di spalmare l'aumento di prezzo lungo tutto l'anno, ricomprendendo i mesi estivi a basso consumo, risparmiando dunque non solo sul primo trimestre 2022, ma sull'intero arco dell'anno».

Per quanto concerne le «tips» per l'energia elettrica la prima è ovviamente di spegnere sempre le luci e sfruttando magari interruttori a tempo che spengano automaticamente le lampadine. Il secondo è di investire su elettrodomestici a basso consumo energetico, spegnere tutti i dispositivi in stand-by ed infine investire, se possibile, per l'installazione di pannelli fotovoltaici.

Sul fronte gas invece Perrone ha consigliato di installare valvole termostatiche sui termosifoni e chiudere i caloriferi delle stanze poco utilizzate. Puntare sull'isolamento termico, chiudendo tutti gli spifferi, abbassare le tapparelle e chiudere le persiane durante la notte. Sostituire, ove possibile, le vecchie caldaie con quelle a condensazione ed infine evitare gli sprechi di gas in cucina utilizzando pentole adatte per la grandezza dei fornelli

UN SERVIZIO MOLTO EFFICACE

La fine dell'anno porta con sé le ultime scadenze contabili: le indicazioni del Caaf Cgil

MONZA (gg4) Con l'avvicinarsi della fine del 2021 si fanno sotto anche le ultime scadenze contabili dell'anno.

A fare il punto sulle incombenze è stato il Caaf Cgil Monza e Brianza attraverso le parole della referente **Erica Volpi** che ha dato alcune indicazioni in materia di assistenza fiscale. La prima è senz'altro quella dell'Imu che è stata calendarizzata per il 16 dicembre, mentre la seconda del 27 è legata al versamento acconto Iva per i liberi professionisti.

«Oltre a queste due scadenze contabili, ci sono quelle legate all'Inps come ad esempio il quarto trimestre di contributi per Colf e badanti che dovranno essere versati entro il 7 gennaio - spiega Volpi - Infine

c'è anche il discorso delle dichiarazioni Isee che scadranno il 31 dicembre e quindi le famiglie che hanno necessità dovranno iniziare a preparare la documentazione per avanzare la richiesta per il 2022 che è necessaria, ad esempio, per fare domanda per assegno unico e reddito di cittadinanza».

Il servizio del Caaf Cgil MB anche nel 2021 si è confermato una delle eccellenze dell'organizzazione sindacale. Durante l'anno infatti sono state erogate 10.719 dichiarazioni Isee e 27.042 pratiche per il 730. Per usufruire dei servizi Caaf è possibile contattare il numero verde 800990730, consultare il sito www.assistentafiscale.info o scrivere una mail a uticacaafmb@cgilombardia.it.



IL BLITZ NELLA NOTTE TRA SABATO E DOMENICA DENUNCIATO DALLA UILM

Schede rubate, annullate le elezioni della Rsu

AGRATE (tlo) Violata una delle urne che contenevano le schede per le elezioni delle Rsu interne ad Stmicroelectronics, voto annullato. Un nuovo giallo nella vicenda del voto previsto nel mese di dicembre per scegliere i rappresentanti sindacali dei 5 mila addetti che lavorano nel sito di via Olivetti della multinazionale.

Il caso segue quello della scorsa settimana quando la Uilm aveva denunciato il comportamento della direzione di St accusata di aver favorito Cisl e Cgil nell'assegnazione dei luoghi all'interno del sito riservati alle assemblee sindacali.

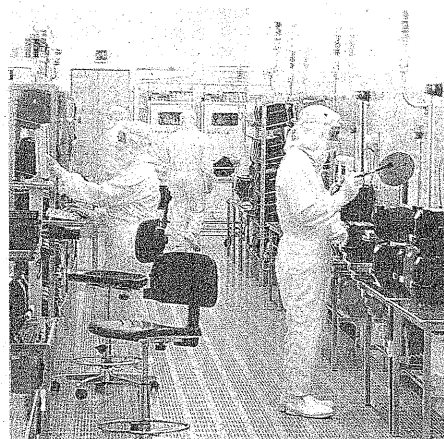
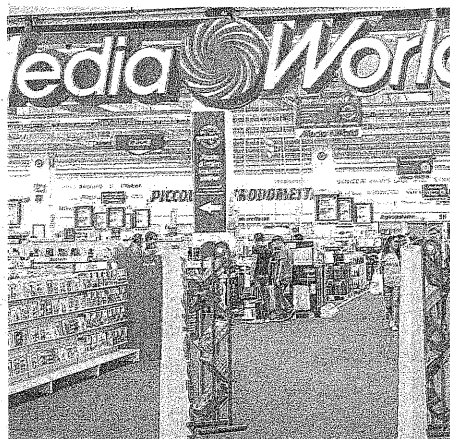
Ora la nuova vicenda, denunciato sempre da Uilm attraverso un comunicato che riferisce di un blitz avvenuto nella notte tra sabato e domenica nel locale in cui erano state riposte le urne in attesa di poter riprendere poi con le votazioni il giorno successivo. Un'urna sarebbe stata manomessa e alcune schede sottratte. Inevitabile quindi l'annullamento delle elezioni che verranno ripetute a gennaio.

«Nessuno ci ferma - hanno commentato il segretario generale di Uilm **Vittorio Sarti**, insieme al segretario organizzativo **Francesco Caruso** e a **Simona Cavarra**, com-

ponente del direttivo, candidata per il rinnovo della Rsu - Abbiamo sporto denuncia per quanto accaduto. Siamo sconcertati».

«Quanto accaduto è un gesto vile non solo contro la nostra sigla sindacale, ma anche contro il lavoro degli operai», ha aggiunto Sarti.

«E' strano che quest'anno l'azienda abbia dato indicazione di depositare le urne in un sottoscala, senza alcuna sicurezza, a differenza di quanto avveniva in passato - ha rilanciato le accuse Caruso - A pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca».



Top 500, crescono export e investimenti

Nella classifica di Assolombarda sei aziende superano il miliardo di fatturato. Il presidente Spada: «La Brianza produce valore»

MONZA
di Martino Agostoni

L'economia brianzola è in salute, capace di difendersi e reagire nel corso del primo anno della pandemia e poi, già nel 2021, di «guarire», con il 79% delle imprese del territorio di Monza e Brianza che chiuderà questa annata sui livelli del 2019, quindi su valori precedenti al Covid. Nel 2020 il tessuto economico locale è riuscito a restare competitivo, riaffermando in particolare la sua vocazione fortemente manifatturiera e contenendo il calo produttivo al -7,9% (inferiore alla media lombarda che ha segnato un -9,8%), un'annata in cui le 800 migliori aziende della provincia di Monza e Brianza - un gruppo di imprese con ricavi che vanno da un minimo di 8 milioni a un massimo di 4,5 miliardi di euro - hanno complessivamente fatto registrare un fatturato di 51 miliardi euro sul territorio e l'84% di tutte le imprese targate Mb è risultato in utile.

È il quadro che emerge dalla classifica 2021 del «Top 500+» e dal sondaggio sulle prospettive delle imprese di Monza e Brianza, entrambi realizzati dal Centro Studi di Assolombarda in collaborazione con PwC Italia e Banco Bpm sul campione delle 800 migliori imprese della provincia.

La classifica «Top 500+ 2021» si apre con 6 aziende brianzole «top performer» che superano il miliardo di fatturato: prima



Esprinet (Vimercate), poi Media-market (Verano), Basf Italia (Cesano Maderno) St Microelectronics (Agrate), Candy (Monza) e Decathlon Italia (Lissone). Le imprese nelle prime 50 posizioni da sole sommano il 57% del fatturato complessivo del ranking. 34 di queste sono manifatturiere a conferma della grande vocazione produttiva che caratterizza il territorio di Monza e Brianza.

Un'analisi del tessuto imprenditoriale brianzolo, assieme ai dati sull'andamento economico e alle prospettive 2022, che è stata presentata ieri in Autodromo. Alla tavola rotonda a cui hanno partecipato, tra gli altri, il presidente di Assolombarda Alessandro Spada, il viceminis-

tro allo Sviluppo economico Gilberto Pichetto Fratin e il presidente della sede di Monza e Brianza e vicepresidente di Assolombarda Gianni Caimi.

Dallo studio di Assolombarda emerge che, dopo il colpo inferto dalla pandemia a inizio 2020, il territorio ha saputo reagire riuscendo a raggiungere già nell'ultimo trimestre del 2020 il livello di attività manifatturiera del 2019, anzi con pure un +0,1% rispetto allo stesso periodo pre-Covid. Un segno positivo mantenuto nel 2021, tanto che nel terzo trimestre l'attività produttiva è superiore del +6,3% rispetto al picco pre pandemia. Anche le esportazioni hanno avuto una caduta a causa del virus del -6,6% (più contenuta della me-

dia lombarda -10,5%) ma la risalita è cominciata presto e tra gennaio e settembre 2021 si è registrato un aumento del +8,6% rispetto allo stesso periodo del 2019, pari a 614 milioni in più. In particolare, nei primi 9 mesi dell'anno spiccano le performance internazionali della farmaceutica brianzola che cresce del +34,9% rispetto al 2019, il settore dei metalli del +11,5%, quello della chimica del +10,7%, quello dell'elettronica del

GIOVANNI CAIMI

«Dopo la pandemia il territorio ha reagito: nel 2022 la conferma del quadro positivo»

+9,1%. Il settore del legno-arredo - anima del made in Monza e Brianza - segna un aumento del +11,1%. Per l'export della meccanica persiste un leggero divario rispetto al pre Covid, pari al -0,8%, mentre l'automotive segna un -4,5%.

Tra gli altri pochi settori che registrano andamenti negativi si trova la moda, sofferente anche al di fuori della provincia, che evidenzia un -8,9% e l'alimentare con un -13% rispetto allo stesso periodo 2019. Anche il sondaggio tra le imprese è nel segno della ripresa: il 75% delle aziende del territorio indica il 2021 come anno di crescita e vede nel 2022 la conferma di questo trend positivo e, inoltre, il 79% prevede di tornare ai livelli di vendite pre pandemia.

«I dati che emergono dall'analisi Top 500+» ha detto il presidente brianzolo di Assolombarda Giovanni Caimi - restituiscono un quadro positivo dell'andamento economico del 2021 e delle previsioni per il prossimo anno del tessuto economico del territorio. Digitalizzazione e innovazione sono le strade intraprese dalle aziende del territorio per uno sviluppo sostenibile e sono le leve strategiche per cogliere le opportunità offerte dal Pnrr. Il presidente Spada ha allargato la prospettiva e «stiamo dimostrando una migliore capacità di recupero rispetto ai competitor europei» mentre anche Stefano Bravo, Partner PwC Italia, sottolinea che c'è «un forte ottimismo e fiducia per le performance aziendali nel 2022». Segnali positivi che emergono dal sondaggio che «conferma - ha spiegato Francesco Ferrara, Partner PwC Italia, Esg Leader - la capacità delle imprese della Brianza di produrre valore economico e sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SONDAGGIO

Nelle prime
50 posizioni
34 imprese
sono manifatturiere

Cronache

Salute

«Crescono i ricoverati, 57% non vaccinato»

L'infettivologo Bonfanti: «Rimandare l'iniezione può essere pericoloso». Cinque positivi dopo la festa dello Zucchi, 170 sotto osservazione

MONZA

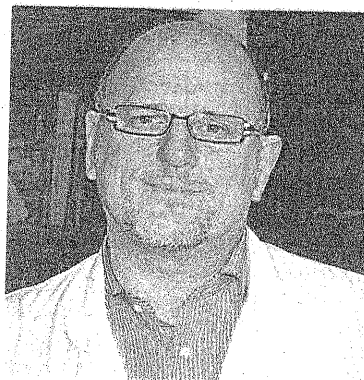
di Cristina Bertolini

«Il numero di pazienti ricoverati per Covid «è in aumento» nell'Asst di Monza. E «cresce tra i pazienti ricoverati la proporzione di pazienti che non sono vaccinati: questa settimana costituiscono il 57% del totale e hanno un'età media più giovane rispetto ai pazienti vaccinati ricoverati: si tratta quindi di persone che avrebbero potuto evitare l'ospedalizzazione se si fossero vaccinate in quanto, è opportuno ricordarlo, l'efficacia dei vaccini sta soprattutto nel prevenire le forme gravi di malattia». A sottolinearlo è Paolo Bonfanti, direttore dell'Unità operativa di malattie infettive dell'Asst di Monza, che commenta i dati dei ricoveri dell'ultima settimana e avverte: «Covid rimane una malattia grave e potenzialmente mortale: sottovalutare questo aspetto, rimandando la vaccinazione, può essere pericoloso per la propria salute come il no-

stro bollettino settimanale testimonia». Secondo i dati aggiornati a ieri, lunedì 13 dicembre, sono 63 i pazienti ricoverati di cui 34 in Malattie infettive (19 non vaccinati), 12 in Pneumologia (6 non vaccinati), 9 in Terapia intensiva (6 non vaccinati), 8 in Utir, Terapia intensiva respiratoria (5 non vaccinati). L'aumento dei pazienti ricoverati «è un effetto del fatto che ancora non si è raggiunto il plateau della crescita del numero dei contagi - puntualizza Bonfanti - Va comunque sottolineato che si tratta di numeri significativamente inferiori rispetto all'anno scorso». Sette i pazienti deceduti nell'ultima settimana monitorata. L'età media dei 63 ricoverati è di 70 anni, la settimana precedente era di 69. Rispetto a 54 pa-

POST COVID DAY

**Indagini respiratorie e ossigenoterapia
Problemi tra il 20
e 40% dei pazienti**



Il dirigente Paolo Bonfanti

zienti ricoverati la settimana scorsa l'incremento è circa del 15 per cento. In questi giorni è partito anche il programma di monitoraggio post-Covid con particolare riferimento al danno polmonare. Sabato dalle 9 alle 18 sono stati visitati 23 pazienti ricoverati nei mesi scorsi all'ospedale San Gerardo. Una percentuale significativa di questi - «stimabile fra il 20 e il 40%», si legge in una nota dell'azienda - accusa sintomi respiratori a di-

stanza di mesi dal ricovero e «molti restano ancora senza un'adeguata risposta clinica».

Dati in aumento anche nelle scuole dove sono salite le classi in quarantena, vuoi per casi conclamati, contatti, quarantena preventiva. Da 49 classi nella provincia di Monza e Brianza della settimana tra l'8 e l'11 novembre, si passa a una cifra tonda: 100 classi a casa tra il 29 novembre e il 5 dicembre. A farne le spese sono i più piccoli delle primarie (da 294 alunni coinvolti a 829 in 43 classi). Rimangono relativamente contenuti i numeri della scuola media, con 7 classi in isolamento, cioè 131 alunni in tutta la provincia e 3 docenti, ma si alzano i numeri della scuola superiore. Se fino alle scorse settimane il numero delle classi isolate era sceso da 9 a 2; negli ultimi tempi c'è stato un picco che ha portato i contagi a 16 classi, per 287 studenti, coinvolgendo anche qualche insegnante, nell'ordine di 4, per fortuna sempre meno dei 47 della scuola primaria. Complici del cam-

bio di rotta, possono essere state le feste prenatalizie fuori dalla scuola. A questo proposito, nei giorni scorsi si è accesa una polemica all'interno del liceo classico Zucchi. Lo scorso 7 dicembre ben 170 studenti avevano partecipato a una festa serale in un locale della città, nata spontaneamente tra gli studenti. Da lì 5 studenti sono risultati positivi al Covid e quindi tutti i 170 sono diventati contatti di caso. Sono fioccate telefonate e mail dalle famiglie alla dirigente della scuola che però non ha organizzato l'evento. A quel punto la dirigente Rosalia Natalizi Baldi ha inviato una mail a tutte le famiglie, prendendo le distanze e ha avvertito Ats, perché potesse verificare altri contatti e le procedure di tracciamento. Ha poi consigliato a tutti i 170 ragazzi di sottoporsi al tampone, di non venire a scuola fino ad esito negativo ripetuto dopo 5 giorni. Tra l'altro, per le situazioni verificatesi fuori da scuola, niente tamponi gratis per le famiglie: dovranno pagarseli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola

Porta e Mosè Bianchi al freddo

Il bilancio

Green pass e mascherine: prima settimana di controlli soft

«L'usura c'è, ma troppi non denunciano. Fuori dal mercato le imprese complici»

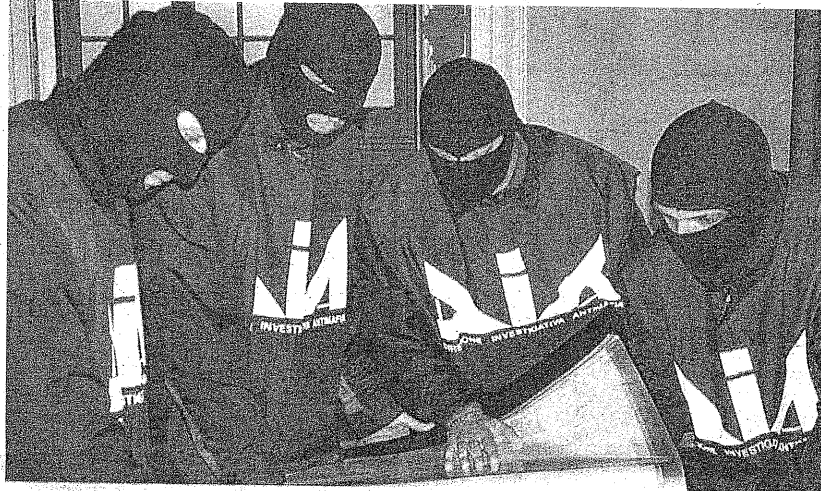
Al convegno della Prefettura Alessandra Dolci della Dda non ha fatto sconti. Numeri inquietanti da Patrizia Palmisani e Claudio Gittardi

MONZA
di Dario Crippa

In pochi denunciano, drammaticamente in pochi. Perché troppo spesso le stesse vittime, nel mondo sommerso di un'imprenditoria brianzola un po' sfacciata e un po' inadeguata a stare sul mercato, sono diventate complici degli strozzini. Soprattutto di quelli che vengono dritti dritti dalla criminalità organizzata.

Concetti forti quelli usciti da un convegno organizzato ieri dalla Prefettura di Monza e Brianza e che si è tenuto nelle sale messe a disposizione della Provincia in via Grigna. Il tema "Strumenti e strategie di prevenzione e contrasto all'usura" prometteva faville e le attese non sono state deluse. Ha cominciato a squarciare il velo la padrona di casa, il prefetto Patrizia Palmisani. Che ha ricordato come l'usura sia «un reato sistemico che non riguarda solo le persone più fragili ma anche un territorio ricco come la Brianza». E dopo aver ricordato la presenza endemica al Nord della criminalità organizzata, ha detto: «Soltanto nell'ultimo triennio la Prefettura ha emanato oltre 20 interdittive antimafia... e i due anni di pandemia hanno fornito l'humus migliore perché l'usura attecchisse ancora di più: nell'ultimo triennio sono pochissime le denunce che sono state presentate e le istanze di accesso al fondo anti-usura avanzate...». E questo significa una sola cosa, «che sono pochissime appunto le persone che denunciano».

Il carico da novanta ce lo ha messo però Alessandra Dolci, coordinatrice della Direzione distrettuale antimafia di Milano: «Le denunce si contano sulle dita di una mano, nel distretto di Milano sono state soltanto 17 nell'ultimo anno». E ha ridisegnato decisamente il profilo dell'usurato. Spesso, di tratta «di imprenditori già border-line, basti pensare che l'80 per cento dei crediti concessi dal fondo



Agenti della Direzione investigativa antimafia al lavoro sul territorio; sotto da sinistra il prefetto di Monza e Brianza, Patrizia Palmisani e Alessandra Dolci, coordinatrice della Direzione distrettuale antimafia della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano. Il tema di confronto in Provincia: "Strumenti e strategie di prevenzione e contrasto all'usura"



anti-usura non viene restituito. Dobbiamo aiutare chi sa stare sul mercato, gli altri vanno invece espulsi». «Perché non denunciano? - si chiede ancora il magistrato -: una buona parte nega di essere vittima di usura e spesso non per vergogna o timore», ma perché è lo stesso usurato ad adoperarsi - spiega amareggiata - «per procacciare altre vittime... non denuncia perché è diventato complice. Abbiamo una criminalità organizzata che vuole inserirsi nel circuito economico» non per il provento dell'usura, che a volte viene concessa a tassi nemmeno troppo

elevati, «ma per accaparrarsi le aziende che riesce ad avvicinare». Con gli imprenditori che a volte mettono le proprie capacità «a disposizione della criminalità organizzata fornendo strumenti essenziali per inserirsi: la 'ndrangheta si è evoluta, l'usura non viene praticata per metter-

la a reddito, ma fare sistema col mondo imprenditoriale». Ancora più amara la riflessione finale: «Un problema etico, per me inaccettabile, con imprenditori che provano a mettersi su un piano di parità con la criminalità organizzata». E torna infine a ribadire: «Coloro che non sanno stare sul mercato, devono essere esclusi». Claudio Gittardi, procuratore capo a Monza, non si è discostato dal quadro a tratti inquietante dipinto: «L'usura è un reato sottostimato e sottovalutato per cui riscontriamo una scarsa denuncia». E ha snocciolato i dati raccolti dalla Procura di Monza negli ultimi 3 anni: «Otto procedimenti per usura nel 2019, 5 nel 2020, 21 nel 2021», con una quota molto elevata di sommerso. «L'usura è un reato grimaldello, utilizzato per entrare in aziende in crisi e impossessarsene. È spesso accompagnata dal reato di estorsione, come dimostrano due procedimenti attualmente in corso e sotto inchiesta a Monza».

E l'usura è diventata per molte vittime - il parallelo di Gittardi - simile alla tossicodipendenza, con le vittime che non denunciano perché temono di interrompere il flusso di denaro.

Al convegno, davanti ai rappresentanti del mondo delle istituzioni (tanti i sindaci in platea) e delle forze dell'ordine, ha parlato

anche il presidente della Provincia, Luca Santambrogio, che ha messo in guardia fra le altre cose dallo smaltimento illecito dei rifiuti, che tanta gola fa alla criminalità organizzata e su cui la polizia provinciale ha aperto diverse inchieste negli ultimi tempi.

Per il mondo delle imprese ha parlato Antonio Calabrò, presidente della Fondazione Asso-lombarda, che ha ricordato che «ci sono imprenditori che si rivolgono alla criminalità organizzata come a un'agenzia di servizio», per battere la concorrenza, risolvere una controversia, vincere una gara di appalto ma ha anche ricordato «la terribile solitudine dell'imprenditore a cui le mafie si rivolgono con un approccio... affettuoso».

Ad Antonio Gualzetti, presidente della Consulta Nazionale Antiusura "Giovanni Paolo II", strettamente legata alle Diocesi, è toccato mettere il dito sul cosiddetto «welfare criminale» e ricordare come spesso ci siano persone che, per poche rate del mutuo non pagate, si ritrovano le loro case messe all'asta in un meccanismo che denota «atteggiamenti speculativi da parte delle banche».

La pro rettore e docente dell'Università Cattolica Antonella Sciarone Alibrandi è tornata a insistere sulla necessità di figure che accompagnino come consulenti del debito chi si trova in difficoltà, e in chiusura la prefetta Giovanna Cagliostro, Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e anti-usura, ha spezzato una lancia a favore di chi non denuncia e non chiede di accedere al fondo antiracket per scarsa fiducia nello Stato e ha sottolineato la necessità di «comprimere i tempi per accedere al credito», ricordando che anche a chi è stato protestato in passato deve essere consentito il reinserimento nell'economia legale. E che «fondo solidarietà e fondo prevenzione antiusura devono coordinati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

«Non parlano perché sono coltisi: trovano altre vittime. 'Ndrangheta evoluta ora fa sistema»

IL PROCURATORE CAPO

«Reato grimaldello per accaparrarsi le aziende, solo 8 casi emersi nel 2018 21 quest'anno»

IL PREFETTO

«Abbiamo emanato 21 interdittive antimafia: la pandemia humus migliore perché attecchisca»